



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato



Firmato digitalmente da: MILKA DI NUNZIO
Data: 16/05/2023 16:25:52

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – SU00224

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

PROTEZIONE CIVILE DI COMUNITÀ

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

CONTESTO SPECIFICO

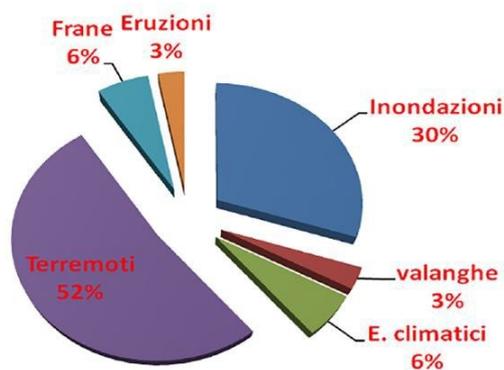
Il progetto si realizza su tutto il territorio nazionale.

La **Protezione Civile** ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento. Assicura la più ampia partecipazione dei cittadini alle attività svolte, infatti, il **cittadino** è la figura centrale dell'idea di Protezione Civile ed ha un ruolo di primo piano nelle attività di **prevenzione dei rischi**. Strumento fondamentale di auto-protezione è proprio la conoscenza dei rischi.

I **cambiamenti climatici** accelerano i già precari equilibri del nostro territorio aumentando i fenomeni endogeni ed esogeni che il Paese periodicamente si trova a dover affrontare: eruzioni vulcaniche, terremoti, alluvioni, frane, mareggiate, inquinamento delle falde ecc.

Secondo il Report "I rischi catastrofali. Azioni di mitigazione e gestione del rischio" edito nel 2021 dal Consiglio Nazionale per le Ricerche, l'Italia conta per le calamità naturali 51,8 miliardi di dollari di danni subiti dal 2011 al 2021. In particolare, studi scientifici hanno previsto che il cambiamento climatico taglierà il Pil italiano pro-capite dello 0,89% nel 2030, del 2,56% nel 2050 e del 7,01% nel 2100. **Le ondate di caldo e le inondazioni** rappresentano i principali rischi dovuti al cambiamento climatico in Italia. Secondo l'European Severe Weather Database, nell'ultimo decennio, gli eventi meteorologici estremi in Italia, tra cui forti piogge, grandine e tornado, sono più che quadruplicati, da 348 nel 2011 a 1.602 nel 2021. Il rapporto Sigma 'Natural catastrophes in 2021' ci ricorda che alluvioni, frane e terremoti si verificano in Italia più frequentemente di qualsiasi altro pericolo naturale, provocando notevoli danni cumulativi alla proprietà e alla perdita di vite umane.

Le calamità naturali sono diventate, negli ultimi decenni, sempre più frequenti e in grado di provocare un rilevante numero di vittime, solo nel XX secolo: 52% a causa dei terremoti e 30% per via delle alluvioni.



Fonte: Munich Re, mod.

Numero di vittime in Italia in base alle tipologie di eventi estremi dal XX secolo

Rischi naturali in Italia

Il nostro paese è tra quelli più soggetti ai rischi di natura geologica, e per il suo enorme sviluppo costiero è contemporaneamente tra quelli più a rischio per i cambiamenti climatici. **Frane, valanghe, alluvioni e terremoti** costituiscono alcune tra le principali calamità naturali. Solo per citare qualche dato parziale del fenomeno, a titolo di esempio, dal 1950 ad oggi, in Italia i terremoti hanno causato 5.000 vittime e quelli avvenuti tra il 1968 e il 2017 hanno prodotto danni diretti per 108 miliardi di euro. Lo Stato ha speso 122 miliardi per i sismi accaduti tra il 1968 e il 2012.

Le alluvioni avvenute dal 1950 hanno causato 1.200 tra morti e dispersi. Oltre ai danni diretti e alle perdite umane, le calamità naturali producono anche danni indiretti in termini di mancato sviluppo.

L'Italia è caratterizzata da una intensa attività sismica e vulcanica. Il 90% dei comuni ha aree esposte a rischio alluvioni e frane e il 41% della popolazione risiede nelle zone a più elevata pericolosità sismica.

In tale prospettiva diventa importantissimo diffondere una cultura che sappia affrontare e sfide riguardanti le calamità naturali legati anche al cambiamento climatico.



Le alluvioni nelle Regioni italiane - La mappa rappresenta il numero di eventi di inondazione per chilometro quadrato per ciascuna regione italiana

ALLUVIONI Secondo il Rapporto Ispra, circa il 5,4% del territorio nazionale ricade in aree potenzialmente allagabili, secondo uno scenario di probabilità-pericolosità elevata e questa percentuale sale al 14% in caso di scenario di probabilità-pericolosità bassa.

Nelle aree a pericolosità elevata, risiede il 4,1% della popolazione nazionale e ricade il 7,8% dei beni culturali, valori che raggiungono rispettivamente il 20,6% e il 24,3% nelle aree potenzialmente allagabili con bassa probabilità. Il 7,4% dei Comuni italiani ha almeno il 20% della superficie in area allagabile in caso di scenario di probabilità elevata.

I costi sociali ed economici legati alle inondazioni sono notevolmente cresciuti nel tempo dopo la grande alluvione che interessò il Polesine del 1951. L'alluvione del 4 novembre 1966 del fiume Arno a Firenze

provocò danni economici superiori al 2,5 del PIL italiano di allora. Seguono le alluvioni che hanno devastato il nord-ovest del Paese: una in Piemonte il 5 e 6 Novembre 1994 con 70 vittime e 2.226 sfollati, l'altra il 17 Ottobre 2000 sempre in Piemonte e Valle d'Aosta con un bilancio di 23 morti e circa 40.000 sfollati.

Le vittime e i danni delle alluvioni in Italia in seguito a questi eventi sono diminuiti nel corso degli anni per una maggiore attenzione nella **previsione** e **prevenzione** di queste calamità naturali.

Vittime alluvioni ultimo secolo: circa 12 mila

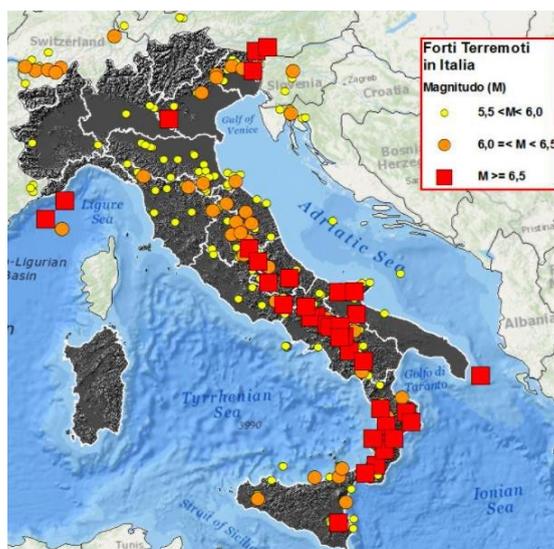
MAREMOTO

Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, in Italia sono state documentate varie decine di maremoti, alcuni dei quali distruttivi in aree come la Sicilia orientale, la Calabria, la Puglia e l'arcipelago delle Eolie.

TERREMOTO

Sono stati 1283 gli eventi localizzati dalla Rete Sismica Nazionale dal 1 al 28 febbraio 2023, un numero in aumento rispetto al mese di gennaio: la media infatti sale da 37 a circa 46 terremoti al giorno.

L'Italia è infatti caratterizzata dal rischio sismico più elevato nell'Europa comunitaria per gran parte del suo territorio (il 40%) e circa 23 milioni di persone vivono in comuni esposti ad un elevato rischio sismico (classificati in I e II categoria dal Dipartimento della Protezione Civile). I terremoti con una magnitudo superiore a 5.5 hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, come ad esempio i terremoti avvenuti, a partire dagli anni settanta, in Friuli nel 1976 che ha causato 990 vittime e in Irpinia nel 1980 con 2914 vittime e danni che vanno oltre il 4% del PIL. In seguito si sono succeduti i terremoti dell'Umbria (1997), L'Aquila (2009) con 309 vittime e 80.000 sfollati, Emilia Romagna (2012) e Centro Italia (2016/2017) che ha interessato ben quattro regioni (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) con 299 vittime, 365 feriti ospedalizzati e 41.000 sfollati. **Vittime terremoti nell'ultimo secolo: più di 160.000**



Terremoti in Italia, la mappa dal 2009 ad oggi

RISCHIO SANITARIO

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

La percezione del rischio costituisce un elemento chiave nel determinare se, e in che misura, un individuo si comporterà in modo da tutelare la propria salute e quella degli altri.

CRITICITÀ

Il territorio italiano è fortemente caratterizzato da una diffusa, variegata e alta pericolosità naturale:

- terremoti (52% di morti nel XX sec.)
- eruzioni vulcaniche

- erosione costiera
- alluvioni (30% di morti nel XX sec.)
- frane e valanghe
- 90% dei comuni ha aree esposte a rischio alluvioni e frane e 23 milioni di persone risiedono in zone ad alta pericolosità sismica
- Scarsa percezione del rischio nella popolazione che non favorisce l'adozione di comportamenti preventivi
- Il rapporto tra pericolosità ed attività umane (rischio) è fortemente instabile

BISOGNI

In questo quadro i bisogni principali identificati sono:

- Potenziare gli strumenti di gestione e di mitigazione del rischio per attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare le conseguenze negative di un evento naturale;
- Diminuire il potere distruttivo degli eventi naturali attraverso la diffusione di una corretta consapevolezza dei rischi del territorio;
- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.

ASPETTI SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

È sempre più importante puntare sulla cultura della prevenzione e su cittadini consapevoli dei rischi a cui sono esposti. Il progetto intende intervenire nel diffondere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi naturali per favorire l'adozione di buone pratiche per prevenire conseguenze dannose, conoscere e prendersi cura del proprio territorio per evitare gravi conseguenze sull'ambiente, aumentare la corretta percezione del rischio per favorire comportamenti consapevoli.

SITUAZIONE DI PARTENZA – INDICATORI

La scarsa percezione del rischio limita l'adozione di misure di prevenzione e di comportamenti consapevoli per prevenire o reagire correttamente durante un evento calamitoso.

- Dal 1950 ad oggi, in Italia i terremoti hanno causato 5.000 vittime e quelli avvenuti tra il 1968 e il 2017 hanno prodotto danni diretti per 108 miliardi di euro. Lo stato ha speso 122 miliardi per i sismi accaduti tra il 1968 e il 2012. Le alluvioni avvenute dal 1950 ad oggi hanno causato 1.200 tra morti e dispersi.
- Eventi meteorologici estremi quadruplicati da 348 nel 2011 a 1.602 nel 2021.

La Croce Rossa Italiana in quanto Ausiliaria dei Pubblici Poteri e Struttura Operativa del Sistema di Protezione Civile lavora quotidianamente per divulgare una corretta cultura della prevenzione e riduzione del rischio. I formatori CRI e gli istruttori di Protezione civile preparano il cittadino ad affrontare nel modo migliore gli eventi catastrofici naturali, educando la cittadinanza sui rischi connessi sul territorio e l'adozione di buone pratiche di Protezione civile.

La CRI realizza il progetto partendo dai seguenti indicatori di realizzazione calcolati sulla media delle attività annue realizzati dai Comitati coinvolti:

INDICATORI EX ANTE

- 11 Mappature del territorio e della popolazione
- 450 Volontari CRI formati
- 49 Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio realizzati nelle scuole con il

coinvolgimento di 1.060 studenti

- 20 campagne di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche
- 20 attività nelle piazze della Campagna nelle piazze "Io Non Rischio" realizzate, con il raggiungimento di almeno 400 cittadini
- 8 Campagne digitali "Io non rischio" realizzate

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto mette in atto azioni per diffondere una corretta cultura del territorio e buone pratiche di protezione civile come strumento di prevenzione e contenimento dei danni causati alla popolazione da eventi naturali o sanitari.

I destinatari diretti saranno pertanto **5.000 cittadini** che potranno, attraverso le azioni messe in atto, aumentare conoscenza, consapevolezza e acquisire strumenti per prevenire situazioni di rischio e/o pericolo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di eventi naturali o sanitari.

In considerazione della tipologia di attività messe in atto e il rischio di eventi sanitari e naturali che coinvolge trasversalmente tutte le persone, uomini e donne di tutte l'età, il target di progetto sono: **i cittadini di tutte le età.**

I destinatari sono stati definiti numericamente, rispetto il contesto, le concrete potenzialità di raggiungimento dei destinatari rispetto ognuno dei Comitati CRI coinvolti e le potenzialità di disseminazione delle diverse attività previste.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione;
- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche;
- La rete associazionistica e gli operatori del settore.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto ha l'obiettivo generale di **aumentare la cultura della prevenzione attraverso il rafforzamento della conoscenza e della cura dei territori, la consapevolezza dei rischi e l'adozione di buone pratiche di protezione civile.**

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1) **Potenziare il coordinamento operativo dei Comitati CRI coinvolti nel progetto**

Il progetto sarà supportato dal coordinamento del Comitato Nazionale della CRI che garantirà un efficace raggiungimento dei risultati del progetto. Il Servizio Politiche Ambientali provvederà ad offrire ai Comitati territoriali coinvolti attività di supporto e coordinamento per favorire efficienza ed efficacia e uno standard uniforme di implementazione delle attività.

Obiettivo specifico 2.a): Diffondere una corretta cultura del territorio e rendere possibile il convivere con i rischi naturali limitando il loro potere distruttivo.

Il progetto mira a diffondere la conoscenza dei luoghi che si abitano attraverso la mappatura e il monitoraggio del territorio e della popolazione con l'identificazione dei maggiori rischi di calamità affinché i cittadini ne siano consapevoli e preparati. Realizza programmi di formazione, esercitazioni e attività di Protezione Civile per far conoscere e avvicinare i cittadini al Sistema di Protezione Civile come punto di riferimento che ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento e che, organizzato nel "Servizio Nazionale", tra tutte le forze messe in campo dallo Stato comprende anche l'Associazione Croce Rossa Italiana.

L'iniziativa attraverso attività di diffusione online, nelle scuole e nelle piazze intende trasmettere ai cittadini le conoscenze e l'informazione necessarie per essere informati in maniera adeguata riguardo i rischi presenti sul proprio territorio e per favorire comportamenti e decisioni consapevoli.

Obiettivo Specifico 2.b): Promuovere l'adozione delle buone pratiche di prevenzione dei rischi tra i cittadini di tutte le età.

Il progetto intende promuovere l'adozione di comportamenti e buone pratiche che favoriscano la prevenzione dei rischi.

Se la pericolosità, ossia il fatto che gli eventi si verificano, non dipende da noi il rischio può essere influenzato dalla nostra azione.

Non sono i terremoti ad uccidere ma gli edifici mal costruiti. Pertanto, per difendersi da eventi catastrofici è necessario rafforzare la prevenzione, cioè attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare che un evento abbia conseguenze negative.

Ogni ente di accoglienza, Comitati territoriali della CRI, qui in coprogettazione, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo replicando le attività previste nella propria sede per garantire l'impatto a livello territoriale e assicurare uno standard uniforme nella realizzazione delle attività e nell'erogazione dei servizi.

La fitta rete di partenariati e di collaborazioni con enti pubblici e privati aumenta la sinergia delle attività e dei servizi potenziando l'impatto del progetto.

Il progetto intende generare il seguente impatto:

INDICATORI			
Situazione di partenza - Indicatori	Situazione di partenza – Indicatori di realizzazione EX ANTE	Situazione a fine progetto – Indicatori di realizzazione EX POST*	Situazione a fine progetto – Indicatori di impatto
<p>Dal 1950 ad oggi, in Italia i terremoti hanno causato 5.000 vittime e quelli avvenuti tra il 1968 e il 2017 hanno prodotto danni diretti per 108 miliardi di euro.</p> <p>Le alluvioni avvenute dal 1950 ad oggi hanno causato 1.200 tra morti e dispersi.</p> <p>Eventi meteorologici estremi quadruplicati da 348 nel 2011 a 1.602 nel 2021</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 11 Mappature del territorio e della popolazione - 450 Volontari CRI formati - 49 Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 1.060 studenti - 20 campagna di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche - 20 attività nelle piazze della Campagna nelle piazze "Io Non Rischio" realizzate, con il raggiungimento di almeno 400 cittadini - 8 Campagna digitale Io non rischio realizzata 	<ul style="list-style-type: none"> - 11 Mappature del territorio e della popolazione aggiornate - 500 Volontari CRI formati - 55 Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio realizzati nelle scuole con il coinvolgimento di 1.188 studenti - 33 Campagna di Sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità realizzata in rete con il raggiungimento di almeno 600 utenti - 30 Attività nelle piazze della Campagna nelle piazze "Io Non Rischio" realizzate, con il raggiungimento di almeno 600 cittadini - 11 Campagna digitale "Io non rischio" realizzata con il raggiungimento di almeno 500 utenti 	<p>Diminuito il potere distruttivo di calamità naturali o sanitarie grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della conoscenza dei rischi da parte di 5.000 cittadini; - Almeno il 70 % dei cittadini coinvolti nel progetto adotta comportamenti responsabili di prevenzione e in caso di calamità

*Previsione basata sulla media dei servizi annui offerti moltiplicata per i comitati coinvolti, comprensiva dell'aumento percentuale previsto attraverso il rafforzamento prodotto dal progetto.

CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma **INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ con l'obiettivo di Rafforzare il sistema di infrastrutture sociali per contrastare gli effetti delle disuguaglianze generate e/o acute dalla crisi socioeconomica in corso** e contribuisce alla sua realizzazione attraverso attività in ambito di protezione civile per accrescere la resilienza delle comunità.

Intende diffondere la cultura dei rischi e della prevenzione, con lo scopo di fronteggiare in maniera efficiente e positiva i rischi che derivano dagli eventi calamitosi, permettendo al cittadino di divenire resiliente sviluppando la capacità di fronteggiare le avversità in maniera consapevole, rapida e positiva.

Concorre al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda 2030 n. 1 **"Porre fine ad ogni povertà nel mondo"** offrendo sistemi e misure di prevenzione per costruire la resilienza dei poveri e di quelli in

situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali [target 1.5].

Agisce nell'ambito d'intervento **e) Crescita della resilienza delle comunità** mettendo in atto azioni per accrescere nella popolazione la consapevolezza del rischio e l'adozione di comportamenti consapevoli per prevenire situazioni di crisi e potenziare la capacità di gestire gli effetti di un evento e ripartire nel minor tempo possibile per riportarsi allo stato precedente.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO IL COMITATO NAZIONALE DELLA CRI – SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI

Per raggiungere l'obiettivo specifico **1) Potenziare il coordinamento operativo dei Comitati CRI coinvolti nel progetto**, saranno realizzate le seguenti attività:

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO IL SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI DEL COMITATO NAZIONALE CRI

1.1 Coordinamento e supporto organizzativo a livello nazionale

Il coordinamento del progetto sarà supportato dal Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI per favorire un efficace raggiungimento dei risultati del progetto.

A tal fine il Servizio fornirà ai Comitati territoriali coinvolti nel progetto, linee guida e best practice per:

- la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sulla tutela dell'ambiente e sulla crisi climatica;
- la realizzazione di attività di educazione nelle scuole sulla riduzione dei Rischi da Disastri e Adattamento ai Cambiamenti Climatici e per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.

Fornirà supporto e coordinamento per l'organizzazione del calendario eventi per assicurare uno standard e una tempistica uniforme di implementazione delle attività.

Definirà protocolli amministrativi e logistici per ottimizzare la gestione e la realizzazione delle attività sui diversi territori.

Realizzerà attività di monitoraggio attraverso contatti diretti con i Comitati territoriali, rilevamento dati e la somministrazione di questionari di raccolta dati e informazioni.

1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo a livello nazionale

Il Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI coordinerà le attività di elaborazione e diffusione del materiale didattico e informativo.

Fornirà ai Comitati territoriali le linee guida e i contenuti per la realizzazione della attività pubbliche e nelle scuole.

Fornirà ai Comitati l'immagine coordinata specifica per ognuna delle campagne di informazione e sensibilizzazione, per la chiara identificazione a livello nazionale.

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO OGNUNO DEI COMITATI TERRITORIALI

Per raggiungere gli obiettivi specifici **2.a): Diffondere una corretta cultura del territorio e rendere possibile il convivere con i rischi naturali limitando il loro potere distruttivo e 2.b): Promuovere l'adizione delle buone pratiche di prevenzione dei rischi tra i cittadini di tutte le età**, saranno realizzate le seguenti attività in tutte le sedi coinvolte per mantenere l'identità coordinata dell'intervento e potenziare l'impatto a livello nazionale.

Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.

Il progetto si propone di realizzare preliminarmente una mappatura del territorio finalizzata ad aggiornare i dati dei Piani di emergenza Comunali per agevolare l'attualizzazione delle procedure operative di intervento necessarie per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa sul territorio.

La mappatura censirà territorio, popolazione, cercherà di prevedere ed analizzare fattori predisponenti del verificarsi di rischi e calamità.

Ogni comitato coinvolto nel progetto provvederà alla raccolta dati e al censimento di riferimento al proprio territorio di competenza e si coordinerà con gli enti locali, pubblici e privati, attivi sul proprio territorio utili per condividere informazioni, approcci e bisogni.

Sarà elaborata una speciale sessione della mappatura dedicata al ricostruire la memoria storica degli eventi sismici e dei danni causati dai disastri idro-geologici e incendi del territorio attraverso il recupero di materiale documentario, al fine di utilizzare i contenuti nelle azioni di informazione e sensibilizzazione.

Questa attività di mappatura del territorio sarà supportata dal partner di Progetto Studio Tecnico Togni Daniele che aiuterà nell'identificazione dei maggiori rischi di calamità.

La mappatura finalizzata in primis all'aggiornamento del Piano di emergenza locale sarà pubblicata sui canali internet per un'ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

L'attività sarà supportata dai partner di progetto Comune di Aci Bonaccorsi, Comune di Staffolo, Comune di Castellamonte, Gruppo Volontariato ANC di Castellamonte ODV, Gruppo Alpini di Castellamonte che daranno sostegno nella identificazione dei maggiori rischi e calamità finalizzata all'aggiornamento del Piano di Emergenza.

Attività 2.2 – Formazione dei volontari

Le attività di informazione, educazione e sensibilizzazione vengono realizzate dai soci volontari e volontari temporanei CRI (in questa sede non si intendono gli operatori volontari SCU), facenti parte della rete nazionale.

In ognuno dei Comitati coinvolti nel progetto saranno attivi 5 volontari dedicati alle attività.

Per trasmettere ai volontari le competenze necessarie per la realizzazione delle attività previste nel progetto vengono realizzati, da formatori CRI, i seguenti corsi:

OPERATORE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività.

Contenuti: Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

COMUNICAZIONE

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media.

FORMAZIONE SPECIFICA CAMPAGNA SULLE BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

I volontari che si renderanno disponibili per collaborare specificatamente alla campagna sulle buone pratiche di protezione civile seguiranno un percorso di formazione specifico, proposto a livello nazionale dai promotori della campagna. I corsi sono tenuti da formatori formati in modo approfondito da tecnici, scienziati e professionisti della comunicazione del rischio, che, hanno il compito di organizzare la formazione a cascata con i volontari delle diverse organizzazioni di volontariato che partecipano alla campagna.

Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi

In ognuno dei Comitati coinvolti sarà realizzata una ricerca finalizzata ad individuare gli eventi locali durante i quali proporre la campagna lo Non Rischio, al fine di definire almeno due giornate di attività di piazza nei territori di ognuno dei Comitati coinvolti.

L'attività di organizzazione prevede inoltre la presentazione delle attività laboratoriali alle scuole del territorio, al fine di raccogliere l'adesione e organizzare il calendario di attività nelle classi.

Inoltre, saranno analizzati gli eventi, i momenti e gli spazi social più cliccati e partecipati a livello web dagli utenti dei diversi territori, al fine di organizzare un calendario di attività online.

L'organizzazione del calendario degli eventi prevede momenti di confronto con i principali stakeholder locali, pubblici e privati, riunioni a hoc per la dettagliata organizzazione di un evento specifico, la firma di accordi con scuole e il disbrigo delle attività amministrative per la presenza in piazza degli stand.

I partner di Progetto Comune di Staffolo, Comune di Castellamonte, Gruppo Volontariato ANC di Castellamonte ODV, Gruppo Alpini di Castellamonte offriranno il proprio supporto nella programmazione di eventi con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche di servizio civile.

Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo

Nell'ambito del progetto saranno elaborati diversi materiali didattici e informativi in relazione al target della comunicazione, le finalità formative e i canali di diffusione.

Per le attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione riguardo i rischi presenti nel proprio territorio saranno utilizzati i materiali forniti ufficialmente dalla Campagna io non rischio e altro materiale appositamente elaborato per le scuole di riferimento della CRI, con il coordinamento del Servizio Politiche Ambientali del Comitato Nazionale della CRI. Saranno inoltre elaborati materiali per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità da diffondere online.

L'attività sarà realizzata in collaborazione con il partner di Progetto RGB Services srls, il quale realizzerà materiali stampati informativi e pubblicitari di tutte le attività previste dal Progetto.

Altro partner di Progetto sarà Pubblica Assistenza ar27odv che darà supporto nella diffusione delle informazioni e nell'ambito della campagna di sensibilizzazione.

Inoltre, durante i corsi di formazione saranno forniti materiali didattici emessi dal Dipartimento della Protezione Civile e dispense semplificate per la facile comprensione delle complesse dinamiche dei rischi

Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole

Gli Operatori CRI, organizzano presso le scuole primarie e secondarie locali, tra le quali il partner di Progetto l'Istituto Tecnico Statale G. Marconi, momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti al fine di istruirli sulle buone pratiche di protezione civile.

I laboratori sono intitolati Riduzione dei Rischi da Disastro & Adattamento ai Cambiamenti Climatici, ed hanno la durata di due ore ciascuno.

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con una squadra composta da tre volontari CRI.

La metodologia educativa è basata su attività svolte in condizione di peer-education. Le lezioni saranno interattive, verranno privilegiate attività di "role play", lavori di gruppo, discussioni di gruppo.

I Laboratori hanno i seguenti Obiettivi:

- Sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze umanitarie (migrazioni forzate), sulla vita e sulla salute dell'uomo;
- Conoscenza dei rischi del proprio territorio e dei principali comportamenti da tenere in caso di disastro per ridurre l'impatto;
- Promozione di comportamenti ecosostenibili tra i giovani;
- Prendere coscienza del problema per rendere i giovani cittadini attivi e responsabili nella società.

Tratteranno i seguenti temi:

- Cosa sono i cambiamenti climatici e come poterne mitigare gli effetti;
- Introduzione al concetto di rischio/pericolo e vulnerabilità/capacità;
- Preparazione dei giovani ai disastri del proprio territorio: kit d'emergenza e piano di emergenza familiare.

Il partner di Progetto Gruppo Volontariato ANC di Castellamonte ODV, Gruppo Alpini di Castellamonte forniranno il proprio supporto nell'avvio di laboratori di formazione e di informazione nelle scuole, oltre a dare il proprio sostegno durante le campagne digitali e nelle piazze di buone pratiche di protezione civile e nell'organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio.

Inoltre il partner di Progetto Ass. San Cesidio Giacomantonio Onlus metterà a disposizione i propri locali per i laboratori rivolti alla popolazione di informazione e formazione sui rischi del territorio.

Attività 2.6 - Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio

Nelle attività inerenti alla gestione delle emergenze rientra l'assistenza sanitaria e logistica prestata in occasione di manifestazioni sportive o eventi a grande richiamo, come concerti, raduni, esposizioni fieristiche.

Durante eventi sportivi o manifestazioni che richiamino un flusso consistente di persone è sempre consigliabile, se non già richiesto per legge, avere un'autoambulanza con equipaggio pronto per intervenire in caso di necessità.

È il caso, per esempio, degli eventi sportivi organizzati, presso gli Stadi Comunali (campionato di calcio, etc...) o sul territorio (gare, etc...) nonché di assistenza sanitaria alle manifestazioni cittadine.

Il partner di Progetto Officina Tecnoauto Moie snc si occuperà della manutenzione e della riparazione dei mezzi necessari allo svolgimento delle attività progettuali.

La CRI, a richiesta dei Comuni e degli enti organizzatori, fornisce il servizio di assistenza con personale formato e ambulanze, in relazione alle necessità, per numero di partecipanti, degli eventi e delle disponibilità dei Comitati coinvolti nel progetto.

Il partner di Progetto La Farmacia Biagi metterà a disposizione i propri spazi per la raccolta e consegna a domicilio dei farmaci.

Attività 2.7 – Campagna nelle piazze sulle buone pratiche di protezione civile

L'attività si inserisce nella campagna di comunicazione nazionale, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e gli enti di Protezione Civile, tra cui la Croce Rossa Italiana, per la prevenzione dei rischi dal titolo Io Non Rischio.

L'attività mira a promuovere e diffondere le buone pratiche di protezione civile con riferimento agli specifici rischi presenti sul territorio.

Gli Operatori CRI incontrano i cittadini nelle piazze dei comuni coinvolti nel progetto per raccontare loro quel che si deve sapere e ciò che si può fare per ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino e della comunità in cui vive. Per ogni tipologia di rischio, i volontari hanno a disposizione materiale informativo appositamente preparato: un pieghevole che espone in modo semplice le caratteristiche del fenomeno fisico e tutto ciò che è necessario sapere e fare per la riduzione del rischio prima che un evento calamitoso accada, e una scheda, che illustra in modo sintetico i comportamenti giusti che i cittadini devono adottare durante e subito dopo l'evento.

Gli Operatori CRI allestiranno i punti informativi con stand e banchetti durante le principali feste e attrazioni previste nei Comuni.

Attività 2.8 – Campagna digitale sulle buone pratiche di protezione civile

Per potenziare l'impatto della Campagna sulle buone pratiche di protezione civile, viene realizzata anche una versione online.

Oltre all'incontro in piazza sono previsti incontri virtuali online su Facebook, integrando i Social Media con le piattaforme di meeting a distanza. Le pagine e gli Eventi Facebook saranno i punti di aggregazione digitale, aperti alla partecipazione di tutti i cittadini che vogliono informarsi e condividere le proprie esperienze sui rischi che insistono sui nostri territori e sulle buone pratiche che possiamo adottare per mitigarli.

Ogni Comitato coinvolto nel progetto provvederà ad elaborare e diffondere contenuti in linea con le indicazioni della campagna lo non rischio online fornite dal Dipartimento della Protezione Civile.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo a livello nazionale	1.1.1 Elaborazione documenti di linee guida e best practice 1.1.2 Raccolta di materiali e dati 1.1.3 supporto e coordinamento per l'organizzazione del calendario eventi 1.1.4 Elaborazione protocolli amministrativi e logistici 1.1.5 Diffusione documenti ai Comitati territoriali 1.1.6 Attività di monitoraggio attraverso incontri a distanza, analisi e la somministrazione di questionari 1.1.7 Costante contatto e coordinamento con i Comitati territoriali
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo a livello nazionale	1.2.1 Analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione 1.2.2 Raccolta, selezione e invio ai Comitati territoriali del materiale 1.2.3 Elaborazione di materiale cartaceo 1.2.4 Elaborazione di materiale online 1.2.5 Coordinamento immagine grafica
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	2.1.1 Raccolta dati di settore 2.1.2 Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati 2.1.3 Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione 2.1.4 Elaborazione mappatura 2.1.5 Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	2.2.1 Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento 2.2.2 Elaborazione dei contenuti e materiali didattici 2.2.3 Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione) 2.2.4 Lezioni realizzate da personale specializzato 2.2.5 Simulazioni delle attività da realizzare 2.2.6 Elaborazione report attività
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	2.3.1 Preparazione materiale per la presentazione delle attività previste nel progetto 2.3.2 Incontro con gli stakeholder locali (Operatori di P.A., Dirigenti Scuole, Referenti enti pubblici e privati locali) 2.3.3 Calendarizzazione degli eventi definiti in coordinamento con gli stakeholder 2.3.4 Coordinamento delle attività di avvio organizzazione dei singoli eventi
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	2.4.1 Analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione 2.4.2 Elaborazione, in coordinamento il Servizio Politiche Ambientali CRI, di materiale cartaceo 2.4.3 Elaborazione, in coordinamento il Servizio Politiche Ambientali CRI, di materiale online
Attività 2.5 - Laboratori di	2.5.1 Presa di contatto con le scuole

formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	2.5.2 Calendarizzazione degli incontri 2.5.3 Preparazione del materiale didattico 2.5.4 Allestimento delle location 2.5.5 Svolgimento degli incontri 2.5.6 Monitoraggio di gradimento
Attività 2.6 - Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	2.6.1 Calendarizzazione delle manifestazioni/ eventi alle quali partecipare 2.6.2 Preparazione degli autoveicoli e del materiale 2.6.3 Verifica degli spazi e dei luoghi 2.6.4 Partecipazione agli eventi 2.6.5 Intervento in caso di necessità
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze sulle buone pratiche di protezione civile	2.7.1 Costituzione del team di lavoro 2.7.2 Presa di contatto con stakeholder 2.7.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività 2.7.4 Allestimento delle location 2.7.5 Realizzazione delle giornate 2.7.6 Elaborazione report attività svolte
Attività 2.8 – Campagna digitale sulle buone pratiche di protezione civile	2.8.1 Preparazione materiale da diffondere online (articoli, interviste) 2.8.2 Organizzazione calendario incontri online 2.8.3 realizzazione di incontri e webinar 2.8.4 Registrazione partecipazione, utenti, post e feedback

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo a livello nazionale												
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo a livello nazionale												
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.												
Attività 2.2 – Formazione dei volontari												
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi												
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo												
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole												
Attività 2.6 - Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio												
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze sulle												

buone pratiche di protezione civile													
Attività 2.8 – Campagna digitale sulle buone pratiche di protezione civile													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Per l'espletamento delle attività previste nel progetto all'operatore volontario in Servizio Civile potrà essere richiesto di svolgere servizio esterno alla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO IL COMITATO NAZIONALE DELLA CRI – SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI Codice sede 208411	
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo a livello nazionale	<p>I Volontari SCU supportano il Comitato Nazionale, Servizio Politiche Ambientali nell'elaborazione documenti di linee guida e best practice e nella raccolta dati e aggiornamenti riguardo la tutela dell'ambiente e la crisi climatica.</p> <p>Collaborano all'attività di coordinamento calendario eventi, attraverso attività di ricerca, la raccolta dei dati forniti dai Comitati e la sistematizzazione dei dati.</p> <p>Supportano l'elaborazione protocolli amministrativi e logistici.</p> <p>Collaborano nella diffusione delle informazioni e dei documenti ai Comitati territoriali attraverso l'invio di comunicazioni mail e l'organizzazione di incontri a distanza.</p> <p>Partecipano alle attività di monitoraggio attraverso la partecipazione agli incontri a distanza, analisi e la somministrazione di questionari</p> <p>Supportano le attività di reportistica interna e esterna.</p>
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo a livello nazionale	<p>I Volontari SCU supportano il Comitato Nazionale, Servizio Politiche Ambientali nell'analisi delle attività previste e del materiale da elaborare in linea con il target, le finalità formative e i canali di diffusione.</p> <p>Collaborano nella realizzazione di aggiornamenti e raccolta dati attraverso ricerche online, analisi di testi e documenti, lo studio e la sistematizzazione della documentazione inviata dai Comitati territoriali.</p> <p>Forniscono supporto creativo per l'ideazione dei materiali cartacei e online da produrre nell'ambito del progetto.</p>
Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO OGNI SEDE DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI	
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di	<p>I Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura distribuendola ai partner locali e sui canali web.</p>

emergenza.	
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	<p>I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione.</p> <p>Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività.</p>
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	<p>I Volontari SCU parteciperanno alle riunioni con gli stakeholder. Collaboreranno alla stesura delle prime bozze del calendario degli eventi, la condivisione con gli stakeholder, fino alla definizione.</p> <p>Daranno supporto nell’avvio delle fasi organizzative di ogni singolo evento.</p>
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	<p>I Volontari SCU collaboreranno nell’analisi delle attività previste e dei materiali da elaborare per ogni specifica necessità, in riferimento al target, le finalità formative e i canali di diffusione.</p> <p>Daranno supporto nell’elaborazione di tutti i materiali sia cartacei che online.</p>
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	<p>I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell’allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell’elaborazione del report delle attività.</p>
Attività 2.6 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	<p>I Volontari SCU partecipano alla calendarizzazione degli eventi e delle manifestazioni programmate; collaborano alla preparazione degli autoveicoli e del materiale necessario per gli interventi di soccorso; supportano gli operatori CRI nella verifica degli spazi e dei luoghi adibiti alla manifestazione partecipando a visite in loco; guida automezzi CRI; forniscono supporto logistico agli operatori in caso di necessità.</p>
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze “Io Non Rischio”	<p>I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell’allestimento della location; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate.</p>
Attività 2.8 – Campagna digitale Io non rischio	<p>I Volontari SCU aiuteranno nella preparazione del materiale da diffondere online, attraverso la partecipazione alla scrittura di articoli, la realizzazione di interviste e l’elaborazione di altro materiale utile.</p> <p>Collaboreranno nell’organizzazione del calendario degli eventi virtuali e alla loro realizzazione.</p> <p>Supporteranno gli operatori nella realizzazione della partecipazione ottenuta, i commenti attraverso il monitoraggio dei post e dei feedback.</p>

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste ()*

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle

attività pianificate verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Presso il Comitato Nazionale della CRI - Servizio Politiche Ambientali			
Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo	Responsabile Unità Operativa	1	Focal point per l'organizzazione e la gestione della UO
	Officer	1	Dipendente del Comitato Nazionale, con preparazione ed esperienza nel coordinamento e supporto organizzativo, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo	Responsabile Unità Operativa	1	Focal point per l'organizzazione e la gestione della UO
	Officer	1	Dipendente del Comitato Nazionale, con preparazione ed esperienza nel coordinamento e supporto organizzativo, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio

Presso ognuno dei Comitati territoriali			
Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	Formatori CRI	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso
	Volontari Croce	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di

	Rossa		CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale altamente specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento
		1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online
	Operatore Comunicazione	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online
	Operatori generici	5 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere nell'organizzazione logistica degli eventi di formazione
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole Attività 2.6 – Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio Attività 2.7 – Campagna nelle piazze sulle buone pratiche di protezione civile Attività 2.8 – Campagna digitale sulle buone pratiche di protezione civile	Responsabile servizi sociali/Delegato C.R.I. Attività Sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dal CRI per offrire cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Operatore Comunicazione	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. Le Croce Rossa Italiana si caratterizza nell'ambito del Servizio Nazionale per essere la principale organizzazione a occuparsi in via prioritaria dell'assistenza alla popolazione, nonché per la sua grande capacità logistica.

Le risorse tecniche e strumentali che la CRI impiega nelle attività di Protezione Civile sono altamente specializzate, così come le dotazioni messe a disposizione per le attività di educazione alla popolazione che fanno parte del sistema di Protezione Civile.

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Presso il Comitato Nazionale della CRI - Servizio Politiche Ambientali		
Attività	Tipologia	Quantità
Attività 1.1 Coordinamento e supporto organizzativo a livello nazionale	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 3
	Stampante scanner	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
Attività 1.2 Coordinamento materiale didattico e informativo a livello nazionale	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 3
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Materiale di cancelleria	Vario

Presso ognuno dei Comitati territoriali		
Attività	Tipologia	Quantità
Attività 2.1 - Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
Attività 2.2 – Formazione dei volontari	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1

	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Uniformi	Varie
	Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica	n. 1
	Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche	n. 3
	Materiale di cancelleria	Vario
Attività 2.3 – Organizzazione calendario eventi	Sala lavoro / riunioni	n. 1
	postazioni PC con Internet e telefono	n. 1
Attività 2.4 – Elaborazione del materiale didattico e informativo	Stampante scanner	n. 1
	Software grafici	n. 1
	Auto per coordinamento e riunioni co stakeholders	n. 1
	Materiale di cancelleria	n. 1
Attività 2.5 - Laboratori di formazione e informazione sui rischi del territorio nelle Scuole	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
Attività 2.6 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
Attività 2.7 – Campagna nelle piazze sulle buone pratiche di protezione civile	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autoambulanza	n.1
	Materiale per intervento sanitario	vario
	Autovettura	n. 2
Attività 2.8 – Campagna digitale sulle buone pratiche di protezione civile	Carrello trasporto materiali	n. 2

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana;
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario previsto dalle sedi di attuazione del progetto, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori. Si comunica che ogni Comitato CRI (sede di attuazione), in aggiunta alle festività riconosciute, potrà essere

chiuso durante le rispettive feste patronali, chiusura periodo estivo, ponti festivi, festività natalizie.

- Disponibilità a svolgere servizio esterno alla sede di attuazione per l'espletamento delle attività previste nel progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.
- Disponibilità ad eventuali trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

7) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per lo svolgimento della formazione, sia essa generale o specifica, saranno utilizzate metodologie differenti che permetteranno di strutturare unità di apprendimento efficaci al fine di massimizzare le opportunità di cambiamento nelle diverse aree del sapere, saper fare e saper essere. In particolare, si utilizzerà una formazione blended, che preveda, cioè, il ricorso alla formazione online per massimo il 50% della durata dell'intero percorso formativo (30% massimo in modalità asincrona) e per la restante parte formazione in presenza, utilizzando sia una metodologia frontale che dinamiche di gruppo.

In entrambe le modalità di svolgimento della formazione si intende adottare un approccio suddiviso in 3 fasi:

- *Dissonanza cognitiva*: si propongono stimoli in grado di aumentare il grado di consapevolezza circa il gap di apprendimento che si propone di colmare individuando chiari obiettivi di cambiamento;
- *Apprendimento in ambiente strutturato*: si propongono situazioni e stimoli in grado di facilitare la maturazione e/o il cambiamento di conoscenze, abilità e competenza (tecniche e trasversali) in un ambiente strutturato e in cui sono presenti stimoli tutti sotto il controllo del formatore;
- *Generalizzazione*: si propone di testare gli apprendimenti maturati in ambiente strutturato nell'ambiente reale in cui tali apprendimenti saranno richiesti in funzione delle specifiche attività che si devono svolgere.

All'interno di ciascuna fase dell'approccio descritto si adatterà un mix di tecniche e strumenti didattici. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si presentano di seguito alcuni di questi "mix" suddivisi per l'ambito del sapere:

- per formazioni riguardo l'ambito del *saper essere* si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti laboratoriali/esperienziali, in cui il focus del formatore ricadrà sui processi interni alla persona e su quelli relazionali al fine di sviluppare consapevolezza circa il proprio sistema valoriale e gli schemi di decision making adottati;
- per formazioni riguardo l'ambito del *saper fare* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti trasmissivi da un lato e afferenti al *learning by doing* dall'altro, in cui il focus del formatore ricade sulla capacità delle persone di replicare

procedure e operazioni concrete;

- per formazioni riguardo l'ambito del *sapere* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti del *cooperative learning*, al fine di aumentare le probabilità che le nuove conoscenze si consolidino in memoria e siano facilmente accessibili.

In tutte le fasi della formazione e a prescindere dallo stile personale di ciascuno, i formatori in Croce Rossa Italiana adotteranno una pratica formativa concentrata sulle esigenze specifiche di ciascun partecipante, avendo a disposizione gli strumenti personali e tecnici per consentire anche a chi dovesse mostrare maggiori difficoltà di apprendimento di raggiungere gli obiettivi formativi e vivere un'esperienza gratificante.

Sarà pertanto competenza dei nostri formatori:

- rimodulare il metodo adottato in funzione dei bisogni specifici di apprendimento;
- consegnare in maniera costante e strutturata feedback sul processo e sul contenuto dell'apprendimento;
- utilizzare un vocabolario e un lessico orientato al positive solving.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- il questionario di autovalutazione, il dialogo e il positive solving per la valutazione degli obiettivi contributivi.

8) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

L'Associazione della Croce Rossa Italiana dispone di un impianto formativo altamente strutturato e composto da un regolamento ad approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale costituito da:

- 4 livelli di formazione trasversali a tutti i contenuti e differenti in funzione della specializzazione richiesta (informativi, specialistici, per formatori, per direttori)
- 12 tematiche di specializzazione in funzione dei diversi argomenti trattati
- riconoscimenti ed equipollenze con i sistemi di classificazione nazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione sulla Protezione Civile) ed europei e internazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione su materie sanitarie e di soccorso).

Il percorso formativo individuato all'interno della presente proposta progettuale, rispondendo alle specifiche attività previste, fa riferimento alla classificazione della formazione appena citata e, pertanto, costituisce un elemento standardizzato e codificato da team di esperti sui processi formativi oltre che da commissioni didattiche verticali su ciascuna tematica. Accanto a ciò, anche i docenti individuati rientrano all'interno del sistema di classificazione di Croce Rossa Italiana che prevede, a tale scopo, il rilascio di specifiche qualifiche abilitanti l'esercizio della docenza nei differenti moduli di formazione.

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del

comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8 ore

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Corso per Operatore di attività di Emergenza (OPEM)

Il corso ha come obiettivo la conoscenza degli assunti fondamentali delle attività di emergenza CRI e del Sistema di Protezione Civile, fornendo le opportune conoscenze ai partecipanti, al fine di garantire l'interoperabilità attraverso standard training a livello nazionale. Il corso porta, altresì, all'acquisizione delle conoscenze necessarie per proseguire percorsi specialistici in materia delle attività di emergenza.

Il corsista dovrà conoscere:

- la normativa nazionale inerente il Sistema di Protezione Civile
- Il Sistema di Risposta alle Emergenze CRI
- i regolamenti delle Attività di Emergenza CRI
- la normativa pertinente al "rischio basso", del dl.81/08
- le strutture operative CRI ed i meccanismi di attivazione e gestione dei centri di coordinamento
- Saprà altresì:
- supportare le figure specialistiche deputate alla gestione delle emergenze
- lavorare in autoprotezione
- svolgere la propria attività in un contesto di integrazione dei team di lavoro
- applicare le basi della cultura del rischio e della prevenzione all'interno delle attività

svolte

Output Competenze

Alla fine del corso l'operatore OpEm opererà ed interagirà nel sistema di Protezione Civile, all'interno delle attività di emergenza, come operatore di supporto. Le conoscenze ed abilità acquisite con il titolo saranno propedeutiche all'accesso ai corsi di specializzazione Obiettivo Strategico 3 nonché abilitanti all'emergenza per gli altri obiettivi strategici, laddove previsto

Durata: 18 ore

MODULO 4

Corso informativo di base su Monitoraggio e Valutazione (MV)

Il corso ha lo scopo di:

- fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper fare il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate dal Comitato CRI, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;
- sostenere la governance e il management dei Comitati territoriali.
- Output Competenze
- Capacità di misurare l'impatto delle attività implementate;
- Capacità di migliorare gli interventi del Comitato CRI.

Durata: 16 ore

MODULO 5

Corso di formazione per lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative

Il corso ha lo scopo di:

- sviluppare la consapevolezza circa i propri schemi decisionali in ambito relazionale e comunicativo
- discriminare, individuare e riconoscere i differenti stili relazionali adottati sia in situazioni di comfort che sotto stress
- acquisire abilità personali utili ad assicurare maggior controllo sui propri comportamenti relazionali e comunicativi sia in situazioni di comfort che stressanti
- sviluppare abilità prosociali al fine di aumentare le proprie competenze relazionali, comunicative e di coping davanti ad eventi stressanti

Al termine del corso, i partecipanti, posti in condizioni in cui manifestano difficoltà a gestire processi relazionali e comunicativi, saranno maggiormente in grado rispetto a prima di:

- controllare le proprie reazioni comportamentali, cognitive ed emotive;
- decidere quale stile relazionale adottare in funzione dello scopo da raggiungere;

tollerare maggiormente situazioni stressanti.

Durata: 12 ore